

Alessio Giovarruscio

Ci si vede alla Borsa

Ricordi e prospettive di un bar che ha fatto storia

vai alla scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2016
Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione
PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884674556-9

Prefazione

Quando diversi mesi fa, durante uno dei numerosi eventi che la Confcommercio di Pisa organizza nella nostra città, rivolgendomi a Carlo Sbrana dissi: «Potresti scrivere un libro», chi era intorno a me e udì quella frase pensò giustamente che si trattasse della solita frase fatta, scontata e banale.

A distanza di qualche settimana, durante la presentazione del calendario dedicato all'artista Giuseppe Viviani, presso la sede delle Edizioni ETS, alla presenza dell'Assessore alla Cultura e al Commercio del Comune di Pisa, Andrea Ferrante, balenò nuovamente questa stravagante idea di collegare attività commerciali con argomenti culturali. Volevamo testimoniare l'importanza e il valore di un'attività commerciale storica pisana che resiste eroicamente alla crisi economica, ad una folle imposizione fiscale, alla cannibalizzazione dei centri storici da parte delle grandi catene e dei marchi globalizzati.

In entrambe le circostanze con me c'era Alessio Giovarruscio che ormai, per convinzione o per rassegnazione, si presta con grande incoscienza alle mie idee, che vanno dal rovesciare secchi d'acqua in testa a Ministri della Repubblica, far giocare a biglie in spiaggia sotto il sole assessori e consiglieri comunali, far mettere il grembiule e far cucinare primari ospedalieri, importanti imprenditori e famosi calciatori.

È nato così questo progetto, da un barista, un addetto stampa e un balneare, senza alcuna aspirazione letteraria, né tantomeno un qualsivoglia ritorno economico. Anzi forse soltanto un "grattacapo" per Gloria

Borghini delle Edizioni ETS, cuore e cultura di Pisa, che oltre alla professionalità ha messo pazienza e spirito di sopportazione non comuni, rapportandosi con me, Alessio e Carlo, “tre uomini e una in gamba” parafrasando un film comico di qualche anno fa.

È nato così questo progetto, che ha diverse e variegate motivazioni. Quello di valorizzare un pubblico esercizio attivo da oltre 60 anni, sotto il profilo economico e commerciale; quello legato al passaggio generazionale della famiglia che lo conduce.

Quello storico e sociale che ha visto La Borsa come un osservatorio privilegiato e la sua vetrata una lente tramite cui osservare i più visibili cambiamenti della società sotto ogni profilo. Quello più intimo e personale, legato a circa cinque generazioni di giovani e meno giovani, una marea di ragazze, ragazzi, donne e uomini pisani e non, che hanno frequentato o meglio ancora vissuto alla Borsa.

Quello legato al contributo per l'associazione “Insieme per Christian” a cui verrà destinata una parte del ricavato della vendita del libro.

È soprattutto l'aspetto sociale a fare della Borsa, oltre che un luogo, un posto immateriale, una realtà meta-fisica, e, con le dovute proporzioni, La Borsa per molti pisani è stata come la Via Pal per i Boka, i Csonakos, i Nemeček e gli altri, o come la Terra Di Mezzo per gli Hobbit.

Sicuramente Alessio non sarà né Molnar, né Tolkien, ma è riuscito in maniera perfetta a realizzare quello che era l'obiettivo prefissato e per certi versi innovativo, i veri protagonisti sono i lettori stessi!

Proprio a tal fine, abbiamo pensato di dedicare una sezione di questo libro ad ospitare pensieri, riflessioni, ricordi, valutazioni di alcuni di coloro che la frequentavano e quasi la consideravano una seconda casa, ma anche

di chi non ci teneva affatto a frequentarla, ma al contrario se ne stava alla larga e non voleva mischiarsi con i suoi avventori. Queste sono le motivazioni e le caratteristiche di questo libro, che è molto simile al gelato della Borsa: di “produzione propria”.

Così anche il “libro” ha la caratteristica forse unica di essere autore e al tempo stesso oggetto della storia; il libro racconta e si racconta attraverso gli autori/lettori in un circolo che racchiude il tutto.

Vogliamo in ultimo:

Scusarsi con tutti coloro che non sono stati contattati per raccogliere anche la loro testimonianza.

Specificare che ogni riferimento a persone esistenti o a fatti realmente accaduti non è affatto casuale.

Ringraziare tutti coloro che hanno collaborato attivamente, ma anche chi ha apprezzato l’idea e condiviso il progetto e tutti coloro che acquisteranno il libro.

Un ringraziamento particolare a Cristina Barsantini che ha scelto il titolo e che ci ha stimolato e supportato.

Grazie alla Confcommercio di Pisa per il patrocinio e il consueto supporto nella realizzazione di questa iniziativa.

Fabrizio Fontani

Sessant'anni fa

Si dice che all'epoca una tazzina di caffè costasse 40 lire, mille volte meno lo stipendio medio di un operaio, per un televisore occorre la bella cifra di 160 mila lire, mentre il sogno per milioni di italiani, la mitica Fiat Seicento, presentata a Ginevra il 9 marzo di quell'anno, toccava le cinquecentonovanta mila lire, l'equivalente di 15 mila caffè.



Correva l'anno 1955 quando i soci **Oscar Cantini** e **Maurizio Matteini**, accompagnati dalle rispettive consorti **Elvira** ed **Elsa** inaugurarono a Pisa, in Piazza della Repubblica, come si chiamava allora Piazza Vittorio Emanuele II, un ampio ed elegante locale, incastonato all'interno del nuovissimo Palazzo degli affari e della Borsa Merci di Pisa. Era nato il Bar "La Borsa".

Il locale si insediava in una posizione a dir poco eccezionale: la stazione ferroviaria a qualche centinaio di metri, la stazione delle autolinee, il palazzo delle Poste e quello della Provincia, la Camera di Commercio, molte sedi di banche e agenzie di spedizione, alcuni prestigiosi hotel, le scuole superiori. «Esteticamente l'edificio è caratterizzato dal fatto che la struttura portante in cemento armato è stata lasciata in vista, tanto negli elementi verticali che in quelli orizzontali» – così l'architetto **Lamberto Bartolucci** definiva la sua opera nel bollettino d'informazione della Camera di Commercio pubblicato per celebrare l'inaugurazione del Palazzo degli Affari – «mentre gli elementi di riempimento sono stati tutti rivestiti. Dal gioco di questa contrapposizione fra elementi grezzi portanti ed elementi di riempimento rifiniti, in cui gli uni mettono in risalto gli altri, nasce una felice sintesi per cui, non solo la parte strutturale acquista valore di ritmo architettonico, ma contribuisce altresì a caratterizzare in modo evidente la funzione dell'edificio e a dargli una sua impronta serena e dignitosa».

Dall'edificazione di questa bellezza architettonica sul terreno acquistato per la cifra di 21 milioni di lire dall'allora presidente della Camera di Commercio di Pisa, **Bracci Torsi**, al Monastero di San Domenico, sono passati 60 anni. Tianhe-2 è la sigla del computer più



La Borsa inizi anni Cinquanta

(foto archivio Frassi su gentile concessione della Fondazione Pisa)

potente al mondo, dotato di una memoria che per quanto enorme non basterebbe a contenere tutti i volti, le storie, gli avvenimenti, gli incontri e le emozioni stesse che nel corso di questi 21 mila e 900 giorni trascorsi da allora, hanno solcato uno dei locali più rinomati e frequentati della città.

Nessuna operazione nostalgica, perché il Bar La Borsa è ancora oggi un locale che, *mutatis mutandis*, a distanza di dodici lustri, vive ed è in splendida forma. Tanto è vero che quando questo libro sarà nelle tue mani, caro lettore, La Borsa avrà già festeggiato il suo sessantesimo compleanno,



CCHI ECCHI UBIED EGN S

Il palazzo della Camera di Commercio
(foto archivio Frassi su gentile concessione della Fondazione Pisa)



inaugurando un nuovo locale al piano superiore, un'attrezzatissima sala adibita a pranzi e cerimonie, proiettandosi così di fatto, verso un futuro se possibile ancora più luminoso.



La vetrina (foto archivio Frassi su gentile concessione della Fondazione Pisa)

Postfazione

Salutiamo con gioia questa iniziativa editoriale curata dalle Edizioni ETS, nata opportunamente per celebrare i sessant'anni di un'attività storica come il bar La Borsa. Un locale di successo, un modello di impresa ben radicato in città, risultato di grande lungimiranza, investimenti privati, spirito di sacrificio. Un'impresa familiare e un pubblico esercizio di stampo moderno, che in tempi di cronica crisi dei consumi, di tassazione e burocrazia ai massimi livelli, pur ferito e umiliato da un cantiere infinito, decide comunque di investire in qualità e bellezza, di continuare a dare lavoro e scommettere sul futuro proprio e della città. Una impresa privata che con la sua semplice presenza ha riqualificato e reso umano uno spazio pubblico, una piazza, entrando nell'immaginario di tantissimi cittadini e frequentatori, offrendo al contempo accoglienza e servizi a migliaia di turisti. Carlo, imprenditore di altissimo livello e dirigente Confcommercio da molti anni, è l'artefice assoluto di questo capolavoro che dura ininterrotto da sei decenni e che ci rende oggi tutti felicemente partecipi. Un augurio speciale ai figli Massimo e Michele, che sulle orme del padre hanno dimostrato di saper raccogliere e rinnovare con intelligenza e capacità una eredità imprenditoriale di primissimo piano. Da parte nostra l'augurio e il sostegno affinché questa memorabile avventura di impresa prosegua di successo in successo anche negli anni a venire e costituisca un modello virtuoso da seguire per tanti altri imprenditori.

Federico Pieragnoli
Direttore Confcommercio Pisa

Indice

Prefazione di <i>Fabrizio Fontani</i>	7
Sessant'anni fa	11
Gli anni '50	17
I mitici anni '60	21
La rivoluzione di piombo	25
I giovani anni '80	36
Le goliardate alla "Amici Miei"	42
Ci si trova a La Borsa	48
Zona Liedholm	53
Notti magiche anni '90	64
Il Duemila: incubo parcheggio sotterraneo, La Borsa raddoppia	72
Ci si vede a La Borsa. I pisani ricordano...	79
Postfazione di <i>Federico Pieragnoli</i>	93

Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di giugno 2016